

# Dal PCI a Tsipras. Il cammino della sinistra radicale in Europa

---

Federica Izzo

25 aprile 2014

Questo articolo è dedicato all'analisi del Gruppo Confederale Sinistra Unitaria Europea – Sinistra Verde Nordica (GUE-NGL), che riunisce i partiti nazionali di ispirazione socialista, comunista ed ecologista all'interno del Parlamento Europeo. In particolare, aderiscono al gruppo il Partito della Sinistra Europea e l'Alleanza della Sinistra Verde Nordica. I partiti membri del GUE-NGL si ispirano agli ideali di solidarietà internazionale caratteristici dell'ideologia comunista. La dichiarazione costitutiva del gruppo afferma, infatti, che esso si impegna a favorire l'integrazione europea, seppur opponendosi all'attuale struttura dell'Unione". In altre parole, lungi dall'essere partiti euroscettici, i membri di GUE-NGL, mirano a modificare le istituzioni UE, al fine di aumentarne la democraticità e favorire politiche più in linea con la propria ideologia di riferimento.

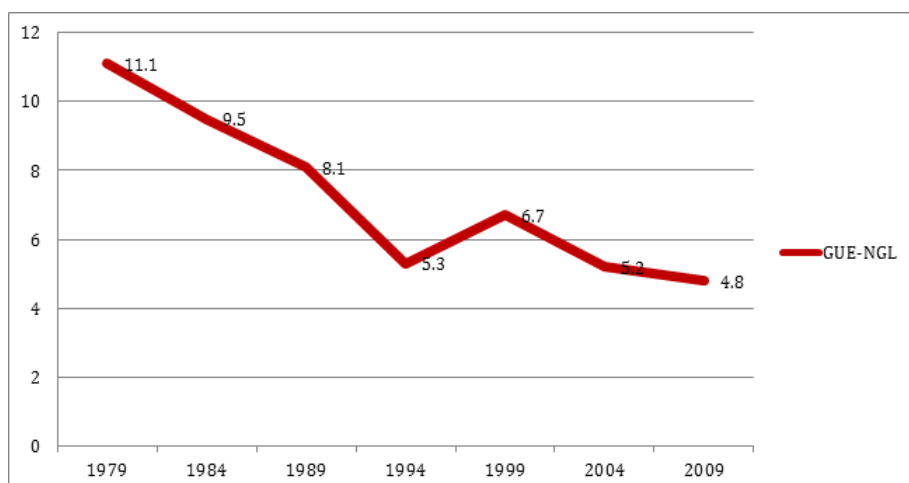
I partiti di ispirazione comunista e socialista rappresentati nel Parlamento Europeo collaborano fin dal 1973, quando il Gruppo Comunista e Apparentati (GCA) sanciva la cooperazione dei comunisti italiani e francesi a Bruxelles. Alle prime elezioni del Parlamento Europeo nel 1979, il gruppo, al quale si erano ormai aggiunti anche i delegati danesi, conquistò l'11,1% di seggi risultando il quarto gruppo parlamentare per numero di componenti. L'espansione del GCA continuò con l'adesione della Grecia all'Unione, nel 1981. Sia il Partito Comunista Greco che il Partito Comunista Greco Interno aderirono infatti al gruppo, che nel 1984 ottenne il 9,5% delle preferenze. Con 41 membri, il GCA si confermò quindi il quarto gruppo in ordine di grandezza. Con l'ingresso di Spagna e Portogallo nell'Unione, nel 1986, si innescò poi un processo che avrebbe portato, tre anni più tardi, alla nascita di due nuovi gruppi. Il Partito Comunista Italiano, gli spagnoli di Izquierda Unida, il greco *Synapsimos* e i danesi del Partito Popolare Socialista (PPS) formarono il gruppo *Gauche Unitaire Européenne* (GUE, Sinistra Unitaria Europea). I partiti comunisti francese, portoghese e greco, uniti ad un membro dell'irlandese *Workers' Party of Ireland*, formarono invece la *Coalition Des Gauches* (Coalizione delle Sinistre). Alle elezioni del 1989 i due gruppi ottennero, rispettivamente, il 5,4% e 2,7% delle preferenze, quasi eguagliando il risultato del GCA nelle precedenti elezioni.

La storia del gruppo arrivò ad un punto di svolta nei primi anni '90, anche a causa del mutamento interno al sistema partitico italiano. Il neonato Partito Democratico della Sinistra (PDS), intenzionato ad eliminare ogni retaggio delle proprie radici comuniste, abbandonò il GUE, gruppo Sinistra Unitaria Europea, per aderire al PSE, Partito del Socialismo Europeo. La fuoriuscita del PDS ebbe una pesante ricaduta sui risultati delle elezioni europee del 1994. Il Gruppo Sinistra Unitaria Europea ottenne un mero 5,3%, ed i suoi membri scesero a 28. La fuoriuscita del PDS è, seppur virtualmente, responsabile della perdita di ben 16 membri (questo il numero di europarlamentari eletti tra le file dei Democratici, ed entrati poi nel PSE). Questa sconfitta elettorale fu probabilmente lo stimolo decisivo per l'avvio del processo di raccolta delle forze della sinistra non-socialdemocratica all'interno del Parlamento Europeo. Il processo iniziò con un allargamento del Gruppo Sinistra Unitaria Europea. Oltre ai membri originari (i partiti comunisti di Italia, Spagna e Grecia) entrarono nel gruppo il *Parti Communiste Français*, il *Partido Comunista Português* e il greco *Synapsimos* (conosciuto anche come Syriza). Il secondo passaggio decisivo fu "l'allargamento al Nord" dell'UE, il primo gennaio 1995. Delegati austriaci si unirono al GUE, mentre i partiti Svedesi e Finlandesi, uniti ai socialisti Danesi, formarono la Sinistra Verde Nordica. Il 6 gennaio 1995 nacque finalmente il Gruppo Confederale Sinistra Unitaria Europea-Sinistra Verde Nordica (con GUE-NGL come acronimo standard). Il gruppo arrivò a contare, nel 1998, 34 membri, in seguito all'arrivo dell'ex membro del PES Ken Coates, inglese, e dell'italiano Carlo Ripa di Meana, precedentemente appartenente ai Verdi.

L'esordio elettorale del GUE-NGL si ebbe quindi nel 1999. Il gruppo, presieduto dallo spagnolo Alonso José Puerta (Izquierda Unida), ottenne il 6,7% dei seggi, migliorando il risultato della Coalizione delle Sinistre nel 1994. Tutti i partiti aderenti al gruppo nella precedente legislatura riuscirono ad ottenere una rappresentanza al PE. A questi si aggiunsero il Partito del Socialismo Democratico tedesco ed un terzo partito greco, il DIKKI (Movimento Social Democratico). Al gruppo aderirono infine cinque europarlamentari francesi eletti nella lista Lotta Operaia – Lotta Comunista Rivoluzionaria. IL GUE-NGL arrivò quindi ad un totale di 42 membri, confermandosi il quarto gruppo in ordine di grandezza. Analizzando l'andamento elettorale dei gruppi di ispirazione socialista e comunista dal 1979 al 2009 (vedi Figura 1) si nota che la nascita del GUE-NGL produce risultati elettorali soddisfacenti, con una parziale inversione del declino elettorale. Tuttavia, si nota anche che tale risultato è piuttosto effimero e che, soprattutto, i numeri non si avvicinano nemmeno ai risultati conseguiti dai gruppi di ispirazione comunista e socialista nel periodo precedente al crollo del Muro.

Nel corso della la V legislatura il gruppo continuò comunque ad espandersi sostanzialmente. Accogliendo europarlamentari provenienti da altri gruppi, nel 2002 il GUE-NGL arrivò a contare 49 membri, provenienti da dieci nazioni. Inoltre, in seguito all'ingresso di dieci nuovi stati nell'UE, nel 2003, osservatori

Fig. 1 – Andamento elettorale dei gruppi della sinistra europea. Percentuale di seggi nel PE, 1979-2009



Note: per le elezioni del 1979 e 1984 i dati si riferiscono al Gruppo Comunista e Apparentati, mentre per il 1989 alla somma delle preferenze dei gruppi Sinistra Unitaria Europea e Gruppo della Confederazione delle Sinistre. I dati per il 1994 si riferiscono alla sola Sinistra Unitaria Europea. Infine, i dati per il 1999, 2004 e 2009 riguardano il Gruppo Confederale Sinistra Unitaria Europea-Sinistra Verde Nordica.

da Cipro, Repubblica Ceca, Lituania e Slovacchia aderirono al gruppo, divenendone pieni membri nel maggio 2004. Nel frattempo, il francese Francis Wurtz (Partito Comunista Francese) venne eletto alla presidenza del gruppo.

Il trend positivo si interruppe bruscamente con le elezioni del giugno 2004. Il GUE-NGL non riuscì a superare il 5,2% di preferenze, e i suoi membri scesero a 40. Ai partiti aderenti al gruppo nella precedente legislatura si aggiunsero il nord-irlandese *Sinn Féin* e un secondo partito portoghese, con un membro ciascuno. Appare quindi evidente che la strategia di espansione, seppur di successo, non è sufficiente a compensare le perdite cui i comunisti e socialisti europei inevitabilmente vanno incontro in un'era post-ideologica<sup>1</sup>. Analizzando i dati per paese (vedi Tabella 1) si nota infatti che l'ingresso di nuovi membri (i partiti Ceco, Cipriota, Irlandese e Nord Irlandese) fecero guadagnare al gruppo 10 europarlamentari, mentre i risultati elettorali dei partiti già aderenti nella precedente legislatura causarono la perdita di 12 seggi.

Il declino elettorale del GUE-NGL continuò nel 2009, quando il gruppo ottenne un mero 4,8% (vedi Figura 1).

<sup>1</sup> A tal proposito si veda Hay (2007).

Tab. I - Risultati elettorali del GUE-NGL nei paesi membri, 1999-2009.

Paese	% Totale di voti dei partiti membri del GUE-NGL		
	1999	2004	2009
Austria	0,73	0,78	0,66
Belgio	0	0	0
Bulgaria			0
Cipro		27,89	34,8
Croazia			5,8*
Danimarca	7,3	14,17	7
Estonia		0	0,8
Finlandia	9,1	9,13	5,9
Francia	12	8,44	6
Germania	5,8	6,13	7,5
Grecia	20,8	13,64	13
Irlanda	0	11,10	2,8
Italia	6,3	8,93	7
Lettonia		0	19,6
Lituania		0	0
Lussemburgo	0	2,86	3,4
Malta		0	0
Paesi Bassi	5	6,97	7,1
Polonia		0	0,7
Portogallo	10,7	14	21,3
Regno Unito	1,1	0,85	0,6
Repubblica Ceca		20,26	14,2
Romania			0
Slovacchia		4,55	1,65
Slovenia		0	0
Spagna	5,9	4,71	3,77
Svezia	15,8	12,79	5,7
Ungheria		0	1

\*Elezioni tenutesi il 14 Aprile 2013.

Tab. 2 – Elenco dei partiti membri del GUE-NGL alla vigilia delle elezioni europee del 2014.

Paese	Membri del GUE-NGL
Austria	
Belgio	
Bulgaria	
Cipro	Partito progressista dei lavoratori
Croazia	
Danimarca	Enhedslisten - De Rød-Grønne
Estonia	
Finlandia	
Francia	Parti communiste français; Parti de Gauche; Parti Communiste Réunionnais; Marie-Christine Vergiat
Germania	Die Linke
Grecia	Synapsimos (Syriza); Partito Comunista Greco
Irlanda	Socialist Party
Italia	
Lettonia	Latvijas Sociālistiskā partija
Lituania	
Lussemburgo	
Malta	
Paesi Bassi	Socialistische Partij
Polonia	
Portogallo	Bloco de Esquerda; Partido Comunista Português
Regno Unito	Sinn Féin
Repubblica Ceca	Komunistická strana Čech a Moravy
Romania	
Slovacchia	
Slovenia	
Spagna	Partido Comunista de España
Svezia	Vänsterpartiet
Ungheria	

In questo caso, tuttavia, il risultato deludente è da imputare principalmente alla performance disastrosa dei partiti membri italiani. Tre partiti aderenti o affiliati al GUE-NGL si presentarono alle elezioni: Rifondazione Comunista, Sinistra e Libertà e il Partito Comunista dei Lavoratori. Nessuno dei tre riuscì a superare la soglia di sbarramento del 4%, e il GUE-NGL perse in un sol colpo 7 europarlamentari. Il gruppo, che perse anche il delegato finlandese, ma acquistò un membro dalla Lettonia, arrivò quindi a contare 35 membri, provenienti da 13 stati (vedi Tabella 2). Questo lo rese il sesto (e penultimo) in ordine di grandezza.

Nel corso della sesta legislatura la carica di presidente del gruppo è stata ricoperta prima dal tedesco Lothar Bisky (Partito del Socialismo Democratico) e infine, dal 2012, dalla connazionale Gabriele Zimmer (Partito del Socialismo Democratico).

Le elezioni che si terranno il prossimo maggio rappresentano una preziosa occasione per il GUE-NGL. I partiti di estrema sinistra hanno da sempre adottato un atteggiamento critico nei confronti della gestione dell'economia da parte delle istituzioni UE. L'attuale ordinamento europeo, accusato di seguire politiche ultra-liberiste, sarebbe non la vittima ma il motore della recente crisi economica e finanziaria. Lo scopo dichiarato dei partiti membri del GUE-NGL è quindi riformare radicalmente le istituzioni europee, e promuovere politiche mirate a migliorare le condizioni di vita dei cittadini UE<sup>2</sup>. È quindi facile intuire perché molti ipotizzino che i partiti di estrema sinistra potrebbero trarre beneficio dall'attuale situazione economica e dal diffuso clima variamente antieuropeista, fomentato anche dai media nazionali. Inoltre, il gruppo punta molto sul carisma del candidato alla presidenza della commissione, il giovanissimo leader di SYRIZA, il greco Alexis Tsipras. In effetti, un articolo pubblicato dal *think tank Notre Europe* a firma Bertoncini e Kreilinger (2013), prevede una performance elettorale particolarmente positiva della spagnola *Izquierda Unida*, del greco *Syriza* (*Synapsimos*), e possibilmente anche dei partiti di estrema sinistra in Germania e Francia, e di conseguenza un sostanziale incremento nella membership del gruppo. Gli autori arrivano ad ipotizzare un gruppo di ben 50 europarlamentari nella prossima legislatura. Se tali previsioni trovassero conferma, si tratterebbe del miglior risultato elettorale dei partiti comunisti e socialisti in Europa fin dalla nascita del Parlamento Europeo. La sfida è dura, ma è plausibile che il GUE-NGL riesca effettivamente ad invertire il trend elettorale negativo osservato ormai da oltre un decennio.

---

<sup>2</sup> Si veda a tal proposito il sito ufficiale del GUE-NGL (<http://www.guengl.eu>)

## Riferimenti bibliografici

Hay, C. (2007), *Domestic sources of depoliticization*, in C. Hay, *Why We Hate Politics*, Cambridge, Polity, pp. 90-122

Bertoncini, Y. e Kreiling, V. (2013), *What Political Balance of Power in the Next European Parliament*, Policy Paper, Notre Europe Jacques Delors Institute.

